

***LA COMUNICAZIONE E LA DIVULGAZIONE
DELL'ANNO INTERNAZIONALE DEL PIANETA TERRA
IN ITALIA***

Dottoressa Micaela Conterio

Tutor: Prof. Leonello Serva

Dottor Luca Demicheli

Prefazione

L'Anno Internazionale del Pianeta Terra è il primo anno sulle Scienze della Terra mai proclamato dalle Nazioni Unite. Ha un sottotitolo importante: *Le Scienze della Terra per la Società*, che introduce il tema pregnante di questo evento, ovvero i legami tra le geoscienze e la società civile, che sono divenuti sempre più saldi nel tempo, costituendo rapporti di reciprocità e di interdipendenza. Contemporaneamente, è venuta scemando la conoscenza, da parte soprattutto del grande pubblico e della classe politica, delle aree di competenza delle Scienze della Terra e di quanto la nostra società sia ad esse legata e da esse dipenda.

Comunque, la vera particolarità di questo Anno Internazionale risiede nel fatto che le attività si sviluppano nel corso del triennio 2007-2009, anche se il culmine della manifestazione sarà nel 2008. Questo lungo arco temporale dimostra ancora di più l'importanza che le Nazioni Unite hanno voluto dare a questo evento e la complessità che la sua organizzazione richiede. L'Italia ne ha fatta un'azione di Governo, con l'emanazione di un apposito Decreto Ministeriale, in cui l'APAT è il soggetto coordinatore.

Il cardine di tutta l'organizzazione è la campagna di comunicazione e di divulgazione, per la quale è stata approntata un'apposita strategia, ed intorno alla quale si è inserito lo stage oggetto del presente lavoro. La candidata si è inserita perfettamente nel team che compone la Segreteria Generale dell'Anno del Pianeta Terra in Italia, impegnandosi in numerose attività che le hanno permesso di coniugare le proprie competenze e conoscenze nel settore della comunicazione con le novità offerte da un ambiente scientifico in cui si è costruita l'impostazione delle attività che caratterizzeranno questa manifestazione. Le pregresse esperienze della tirocinante si sono rivelate particolarmente utili per un immediato inserimento, permettendole di impegnarsi in numerose attività dove si è rivelata competente e capace, oltre che autonoma. Ha potuto così seguire – ed essere introdotta a – numerose aree di attività; ben oltre, quindi, quelle inizialmente programmate, ed apprendendo rapidamente la tipologia di lavoro cui ha, peraltro, fornito importanti spunti e contributi.

Apparentemente lo stage è stato di grande soddisfazione sia per la candidata che per i tutor e l'intero team della Segreteria Generale, ed i risultati sono evidenti nel seguito del presente documento, così come nelle attività che si stanno praticamente portando avanti.

Leonello Serva e Luca Demicheli

Abstract

Lo stage, effettuato presso l'APAT, si è svolto all'interno della Segreteria Generale della Commissione Italiana per il coordinamento dell'*Anno Internazionale del Pianeta Terra*. L'*Anno Internazionale del Pianeta Terra: le Scienze della Terra per la Società* (di seguito IYPE: International Year of Planet Earth) è un anno ufficiale delle Nazioni Unite promosso, sostenuto e patrocinato dalla IUGS (International Union of Geological Sciences) e dall'UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organisation). L'Anno è stato proclamato in seno all'Assemblea Plenaria delle Nazioni Unite il 22 dicembre 2005 con il sostegno di 191 stati membri dell'ONU. Tale progetto, seppur centrato sul 2008, si sviluppa durante l'intero triennio 2007-2009.

La finalità di questa iniziativa risiede nella divulgazione e promozione delle Scienze della Terra evidenziando la loro importanza per la Società e per lo sviluppo sostenibile. L'evento mira, quindi, a sensibilizzare i politici, i *mass media* e il largo pubblico, con un *focus* particolare rivolto ai giovani, sulla crescente fragilità e vulnerabilità del Pianeta Terra e nel divulgare informazioni tese a orientare politiche e strategie adeguate alla salvaguardia del patrimonio naturale e delle geodiversità. È di fondamentale importanza, però, comunicare le tematiche relative all'ambiente con il rigore scientifico che spetta loro e non, come spesso volte accade fra chi fa informazione, con indici di catastrofismo e di emergenza. Alla luce di ciò l'IYPE rappresenta, per le Scienze della Terra, un'occasione irripetibile di rivelare la loro funzione e importanza anche in ambito sociale ed economico e non solo settoriale.

Il progetto è chiaramente molto ambizioso e, per la sua riuscita, necessita di un'articolazione e di una organizzazione capillare e locale, per mezzo dell'istituzione di Commissioni Nazionali. In quest'ottica si è inserito il progetto di stage formativo, tramite la partecipazione alle attività di gestione, organizzazione e divulgazione della Segreteria Generale della Commissione Italiana. Tale organismo, che include un Responsabile per la Comunicazione, ha la finalità di coordinare i lavori del Comitato Tecnico-Scientifico e, in seconda istanza, della Commissione Italiana. Il mio

personale apporto, per quanto attiene alla sfera gestionale, è consistito in un'azione di sistematizzazione delle attività da svolgere. In particolare mi sono occupata della creazione di un database di contatti effettuati e ricevuti, delle iniziative da patrocinare e di tutte le informazioni in nostro possesso, attraverso un'attività continua di *screening* e di monitoraggio. Quest'opera ha dato vita a un'intensa attività di *public relation*, concretizzatasi, nella maggioranza dei casi, in incontri e riunioni con enti e soggetti eterogenei quali, ad esempio, Servizi e Dipartimenti all'interno dell'APAT, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo, Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia, Associazione Marevivo, Centro Turistico Studentesco (CTS) e Roman Travertine Company, con l'intento di tracciare gli orientamenti per il prosieguo delle attività. Ho collaborato, inoltre, al processo che ha condotto all'istituzione del Comitato Tecnico-Scientifico, attraverso un'azione di monitoraggio e di verifica delle adesioni, e successivamente all'organizzazione della prima riunione del Comitato stesso, anche attraverso una breve relazione sullo stato dell'arte del lavoro fino ad allora svolto.

Per quanto concerne l'aspetto divulgativo mi sono occupata della redazione di testi, calibrati sul target di riferimento, per il materiale comunicazionale e della stesura di diversi articoli esplicativi. Ho partecipato all'ideazione della rivista mensile dedicata all'IYPE, attraverso l'ideazione della scaletta della rivista, la ricerca e il contatto di enti o manifestazioni rilevanti ai fini dell'Anno, che potrebbero costituire oggetto di articoli o di interviste mirati. Ho collaborato, inoltre, alla realizzazione del sito internet, supervisionando l'iter burocratico della creazione del dominio e la progettazione della struttura e la stesura dei contenuti. Mi sono dedicata anche all'attività di *fund raising*, attraverso un'indagine di mercato informatica, rivolta a enti privati, particolarmente sensibili alle tematiche ambientali, che possano fungere da potenziali sponsor e finanziatori o con cui sia ipotizzabile la costituzione di una *partnership*. Si è pensato inoltre, visto il risalto datone dalla *Corporation* Internazionale, di pianificare il progetto educativo per le scuole, indirizzato a tutti i livelli di istruzione, con un *focus* particolare alla fascia d'età 8-12 anni, attraverso la predisposizione della bozza del progetto pilota individuando

concretamente gli obiettivi da conseguire e le esperienze da far sperimentare (visite guidate, laboratori, mostre e creazione di elaborati finali).

Abstract in Inglese

The training period at APAT was entirely carried out within the General Secretariat of the Italian Committee for the coordination of the International Year of Planet Earth. *The International Year of Planet Earth: Earth Sciences for Society* is an official UN Year, promoted and patronised by the International Union of Geological Sciences (IUGS) and by UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organisation).

The Year was proclaimed by the UN General Assembly on 22 December 2005 getting the support of 191 UN Member States. The event, even if centred on 2008, will develop over the entire 2007-2009 triennium.

The event is very ambitious as it aims at reaffirming the primary role of geosciences in driving economic, social and environmental forces which drive modern societies.

This requires a huge organization work, developed around a well defined outreach activity, which represents the main pillar of the Year.

Within each Country national Commissions have been set up. The Italian Commission is also composed by a General Secretariat and by a Technical Scientific Committee.

The candidate has been involved in the creation of the three bodies and in the organisation and programming of the overall work, contributing to lay down the platform above which all the activities will develop over the triennium.

INDICE

PREFAZIONE	2
ABSTRACT	4
ABSTRACT IN INGLESE	7
1. INTRODUZIONE	9
2. L'EXCURSUS IDEOLOGICO.....	12
3. FINALITÀ DELL'ANNO INTERNAZIONALE DEL PIANETA TERRA.....	21
4. LA SITUAZIONE ITALIANA	24
5. CONCLUSIONI	32
BIBLIOGRAFIA.....	34

1. Introduzione

Sostenibile è *“lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”*¹. In questo modo lo studio su Ambiente e Sviluppo prende avvio, rimarcando il fatto che il mondo si trovi davanti ad una sfida globale cui può far fronte solo attraverso l’assunzione di un nuovo modello di sviluppo, che *“lungi dall’essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali”*². Se si vuole imprimere un cambiamento radicale nei nostri stili di vita e negli impatti sull’ambiente è imprescindibile stimolare la consapevolezza e la responsabilità di ognuno di noi nei confronti dell’ambiente, non più imperniato sul concetto di sfruttamento di una risorsa, ma di rispetto reciproco³.

In quest’ottica deve essere letta la proclamazione del 2008 come Anno Internazionale del Pianeta Terra. L’intento che soggiace all’intero evento consiste nello stimolare una presa di coscienza e una maggiore consapevolezza della tematiche e delle dinamiche ambientali, attinenti prevalentemente alla sfera delle Geoscienze. Quando si parla di ambiente l’atteggiamento frequente di chi comunica è orientato verso la diffusione di informazioni scientifiche, lette però in termini di calamità ed emergenza. La motivazione di questo risiede nel fatto che, spesse volte, chi si occupa di fare informazione ecologica non sempre è uno scienziato. Emerge,

¹ *“Il futuro di tutti noi”*, rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987

² *Ibidem*.

³ Cfr. Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, giugno 2000: “Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni relative allo sviluppo sostenibile. Essi hanno diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura” (art. 1); “conformemente alla Carta delle Nazioni ed ai principi del diritto internazionale, gli Stati hanno il diritto sovrano di sfruttare le proprie risorse secondo le loro politiche ambientali e di sviluppo, ed hanno il dovere di assicurare che le attività sottoposte alla loro giurisdizione o al loro controllo non causino danni all'ambiente di altri Stati o di zone situate oltre i limiti della giurisdizione nazionale” (art. 2). “Il diritto allo sviluppo deve essere realizzato in modo da soddisfare equamente le esigenze relative all'ambiente ed allo sviluppo delle generazioni presenti e future” (art. 3); “Al fine di pervenire ad uno sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente costituirà parte integrante del processo di sviluppo e non potrà essere considerata separatamente da questo” (art. 4).

quindi, l'esigenza e l'urgenza di educare e formare in modo adeguato e scientifico quei soggetti incaricati della comunicazione, se l'obiettivo deve essere la ricezione dei presupposti della sostenibilità. La corretta comprensione di tale concetto risulta essere imprescindibile per orchestrare i processi di apprendimento funzionali alla sostenibilità ambientale con il crescente sviluppo dell'informazione e della tecnologia. Diversamente si continuerà a fare informazione ed educazione ancora in termini allarmistici.

Appare evidente anche ad un lettore distratto, alla luce di queste considerazioni, quali siano le implicazioni contenute dall'IYPE per le Scienze della Terra. Non deve essere assolutamente sottovalutato il contributo che può derivare da esse, sia a livello educativo (includendo in questo concetto differenti fasce d'età, dalla scolastica alla adulta – soggetti pubblici e privati che si occupano di ambiente, giornalisti, educatori, politici, etc.) sia a livello di risvolti economici e sociali. È lampante quali siano le smisurate potenzialità, dal momento che sarà possibile creare un luogo di dialogo fra scienziati, cittadini, politici ed educatori al fine di delineare un percorso concreto di discussione e concertazione sugli aspetti prioritari delle azioni ambientali.

Alla luce di questo vorrei soffermarmi in questa breve introduzione sulle motivazioni che mi hanno spinto a delineare un breve excursus di carattere filosofico sul problema della tecnica. In realtà, come ho evidenziato, il volo d'angelo che ho effettuato deve essere contestualizzato nel preciso momento storico che si è presentato agli inizi del Novecento, altrimenti potrebbe risultare datato. Ciò che mi preme sottolineare consiste nel fatto che se da un lato la tecnica e le tecnologie hanno rappresentato e rappresentano tuttora una svolta epocale nel processo evolutivo della specie umana, dall'altro lato hanno modificato a tal punto i nostri stili di vita da influenzare-determinare o quanto meno accelerare (stando alle differenti posizioni degli scienziati) le trasformazioni avvenute negli ultimi decenni. Le considerazioni fornite svolgono la funzione di voler evidenziare un *background* culturale, vivo già negli anni '40 del Novecento, con la finalità esclusiva di voler essere un *memento* e un monito per l'avvenire. Sempre se lo scopo ultimo deve essere quello di veicolare

una coscienza ambientale, che faccia della sostenibilità una priorità all'ordine del giorno dei nostri comportamenti.

2. L'exkursus ideologico

*Non è mai un documento di cultura senza essere,
nello stesso tempo, un documento di barbarie(Walter Benjamin)*

Nell'ultimo decennio l'attenzione rivolta alle dinamiche ambientali si è andata sempre più intensificando, visti anche i risvolti problematici che stanno investendo il nostro Pianeta, di cui abbiamo sotto gli occhi numerose testimonianze quotidiane. Le calotte polari si sciolgono, il livello dei mari si innalza ritmicamente, i cicloni e i tifoni sono sempre più violenti e frequenti (è piuttosto difficile stabilire con esattezza il numero delle perdite e dei decessi derivati da queste catastrofi naturali soprattutto in alcune aree geografiche del Terzo Mondo, dove non esiste un vero e proprio apparato di controllo e di gestione generale). Il processo di desertificazione avanza inesorabilmente non solo in quelle regioni del Pianeta, come l'Africa, in cui è "naturale" supporre che ciò avvenga, ma anche in quelle zone, quali il Sudest asiatico, il Sudamerica (dove assistiamo al fenomeno quanto meno singolare dell'inaridimento del Rio delle Amazzoni) e la stessa Europa, in cui risulta completamente inatteso. Un analogo discorso dalle tinte fosche va fatto per quanto riguarda i cambiamenti climatici, dal momento che le temperature continuano ad aumentare gradualmente ed irreparabilmente di anno in anno causando, secondo le dichiarazioni dell'OMS, ogni anno 150.000 morti e 5.000.000 di casi di malattia. Anche in questo caso non ci si può esimere dal ricordare gli insoliti avvenimenti degli ultimi mesi che hanno visto protagonisti da un lato la West Coast Statunitense si pensi ad esempio alla solare California colpita improvvisamente da una violenta ondata di gelo, e dall'altro la Russia, in particolare Mosca eccezionalmente non imbiancata dalla neve durante il periodo natalizio.

Questo è il quadro allarmante che emerge da chi si occupa di fare informazione. La diretta e immediata conseguenza di fronte a questa situazione è data dal comportamento degli individui, che, anche se in modo confuso e in mancanza di una precisa consapevolezza, arretrano, avvertono il rischio, sono

impauriti o provano, heideggerianamente, angoscia⁴, spaesamento, proprio perché la lenta e progressiva trasformazione del nostro Pianeta è un fatto acclarato, come è acclarato che questa alterazione ecologica di vasta portata può mettere a rischio la stessa sopravvivenza della specie umana.

Chi scrive forse sta per enunciare un'ovvietà incontestabile, ma che è fondamentale non dimenticare: questa situazione è stata generata dal sistema di produzione che regola la nostra economia. Qualunque tipo di produzione, infatti, implica un'usura delle risorse naturali, che è necessariamente confinata all'interno di colonne d'Ercole, questa volta assolutamente non valicabili. Il nostro Pianeta è, infatti, una quantità fisica data, determinata, limitata, non plasmabile da un qualche mitico demiurgo, *deus ex machina*, sia esso personificato nel genere umano, sia esso simboleggiato dal progresso tecnologico. A questo proposito chi scrive ritiene interessante operare una piccola digressione di carattere storico-filosofico nel tentativo di dimostrare come già agli albori dell'età tecnica si sentisse l'urgenza di denunciare le disfunzioni che successivamente sarebbero scaturite dal dominio indiscusso del progresso tecnologico. Non si ha la pretesa di voler fornire, in questa sede, un profilo esaustivo delle problematiche e delle dinamiche verificatesi in seno al dibattito sviluppatosi nella prima metà del Novecento, ma di gettare una piccola luce su alcune posizioni che ritengo illuminanti ai fini del presente lavoro. È evidente come queste valutazioni debbano necessariamente essere contestualizzate in un preciso momento storico-culturale, che vede una radicale trasformazione dei parametri interpretativi della realtà. È indubbio che l'imperativo categorico non più procrastinabile che si è imposto con vigore ai liberi pensatori – anche se è facilmente intuibile il fatto che forse tanto liberi non fossero vista l'opera di indottrinamento operata dagli apparati statali fra i due conflitti mondiali – si sia presentato non solo come denuncia della morte di un mondo, ma soprattutto come tentativo di comprendere le modalità per elaborarne uno nuovo. Non si può omettere, parlando di questo momento storico, un evento spartiacque come la Shoà. Una simile barbarie ha compromesso lo sguardo connivente e ingenuo che

⁴ Per il concetto di angoscia si veda Heidegger, M., 1927, *Sein und Zeit*, Niemeyer, Tübingen, tr. it. Di P. Chiodi, *Essere e tempo*, Milano, Longanesi &C., 1999¹⁴, pp. 227 – 239.

l'uomo aveva fino a quel momento rivolto al mondo, rendendo possibili il verificarsi delle atrocità del nazismo.

A tal proposito si stanno per introdurre le riflessioni di alcuni pensatori, schierati su posizioni contrapposte, ma parimenti preoccupati dall'inarrestabile avanzamento della tecnica, che hanno impresso un cambiamento di coscienza così pervicace che nel tempo si è strutturato tanto da determinare un cambiamento di percezione, di interpretazione e, dunque, di *modus vivendi*.

Non si può assolutamente trascurare il contributo al dibattito culturale del Novecento fornito dalla scuola di Francoforte nelle eminenti figure di Adorno e Benjamin che, partendo da un comune *humus* e da un sentimento condiviso, propongono un'analisi puntuale della società tecnico-industriale, di cui svelano la pretesa di accrescere il dominio sulla natura e di plasmarla ai propri fini, manovra questa che occulta il tentativo di asservire sempre di più l'uomo alle macchine e alla tecnica⁵:

l'ambiente in cui la tecnica acquista tanto potere sulla società è il potere degli economicamente più forti sulla società stessa. La razionalità tecnica, oggi, è la razionalità del dominio stesso. È il carattere coatto della società estraniata a se stessa⁶.

La manipolazione operata dalla società moderna genera la creazione di ampie zone di consenso, attraverso l'imponente e mistificante impianto dei media, strumento questo di condizionamento e di asservimento delle coscienze individuali al 'sistema', che non solo non si limita a veicolare l'ideologia, ma risulta esso stesso ideologia, dal momento che, attraverso una forma linguistica omogenea e facilmente accessibile a tutti, diffonde esclusivamente messaggi standardizzati, con l'intento di annullare la coscienza critica⁷. Tale meccanismo pertanto, in ultima analisi, produce un *habitus* basato sull'uniformità e sulla massificazione dei singoli poiché attraverso tale industria 'l'apparato' impone valori e modelli di vita funzionali al dominio di un'*élite* tecnocratica.

Adorno riconosce i silenzi ammiccanti come peccati capitali, poiché la connivenza è svelata come collusione; ognuno di noi è corresponsabile, per il proprio

⁵ Cfr. Adorno, T. W. e Horkheimer, M 1944, *Dialektik der Aufklärung*, Social Studies Ass. inc., New York, n.e 1969, S. Fischer Verlag GmbH, Frankfurt am Main, tr. it. di L. Vinci, *Dialettica dell'Illuminismo*, Torino, Einaudi, 1997, p. 130 – 180

⁶ Adorno, T. W. e Horkheimer, M 1944, *Dialektik der Aufklärung*, op. Cit., p. 131

⁷ Cfr. Adorno, T. W. e Horkheimer, M 1944, *Dialektik der Aufklärung*, op. Cit., pp. 131 - 134

silenzio, degli orrori perpetrati con tanta sadica pervicacia. Adorno è ebreo, ebreo emigrato in America, assieme a molti altri esponenti (ebrei e marxisti) della scuola di Francoforte. Il nodo cruciale della riflessione adorniana va letto in chiave sociale, e lo troviamo nella convinzione, nonostante Auschwitz, – e qui sono racchiuse alcune delle pagine più emozionanti che Adorno dedica al futuro dell’uomo – della possibilità del cambiamento. Crede che l’uomo, se con la memoria e con la scelta riesce a svincolarsi dai meccanismi asserventi e alienanti della produzione industriale – che non è più solo riservata al marxiano proletario, ma al cittadino *tout court* – possa sperare in una dimensione migliore.

In Benjamin la consapevolezza degli effetti devastanti e alienanti della rivoluzione industriale è sviluppata con maggiore incisività rispetto ad Adorno. La critica che muove alla tecnica si dipana a partire da constatazioni, prettamente politiche e sociali, che lo spingono ad accusare la strumentalizzazione dei nuovi sistemi di diffusione. Questo suggerisce il riferimento al quadro di Paul Klee intitolato *Angelus Novus*, metafora della critica all’idea di progresso grazie all’immagine di un angelo ai cui piedi si accumulano delle macerie, la bufera e la visione della catastrofe:

c’è un quadro di Klee che s’intitola *Angelus Novus*. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui si fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L’angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l’infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso è questa tempesta⁸.

Benjamin critica l’idea di un progresso inarrestabile, poiché tale idea corrisponde all’immagine della storia che procede a glorificare il bene dell’umanità al punto da affermare che: “Il patrimonio culturale che egli [*scil.* il materialista storico] abbraccia ha immancabilmente un’origine a cui non può pensare senza orrore. Esso deve la

⁸ Benjamin, W. 1955, *Thesen über den Begriff der Geschichte*, in *Schriften*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it. di R. Solmi, *Tesi sul concetto di storia*, in *Angelus Novus*, Torino, Einaudi, 1995, p. 80

propria esistenza non solo alla fatica dei grandi geni che lo hanno creato, ma anche alla schiavitù senza nome dei loro contemporanei. *Non è mai un documento di cultura senza essere, nello stesso tempo, un documento di barbarie*⁹. La tecnica, afferma, ordina il sistema capitalistico rendendolo ancor più efficiente e strutturato: è convinto, cioè, che il discorso sulla tecnica debba essere inscritto all'interno della critica dello sviluppo del modo di produzione capitalistico; la tecnica, quindi, squarcia il senso dell'esperienza nella misura in cui la mercificazione dei prodotti invade la quotidianità, trasformandosi da moda a carattere distintivo. Benjamin sottolinea, quindi, il carattere distruttivo della tecnica che culmina nell'infrangersi dell'immagine dell'uomo a favore dell'affiorare dell'elemento inumano – l'uomo è reso non umano e può essere 'smontato' come una macchina. Tale scomposizione dell'uomo è stata generata dalla irreversibile massificazione della vita sociale realizzata dallo sviluppo tecnologico, i cui esiti vengono introdotti nei processi produttivi¹⁰. Questo concetto di *Allmensch*, l'uomo universale, partorito dalla tecnica, che mentre lo genera contemporaneamente lo distrugge, sembra quasi fungere da cassa di risonanza delle parole di Heidegger – l'ultimo autore di cui ci occuperemo in questo rapido *excursus* – sul carattere inautentico e 'pubblico' del *Man*¹¹.

Nonostante Heidegger si collochi su posizioni, filosofiche e non, diametralmente opposte ai marxisti della scuola di Francoforte, condivide con loro la preoccupazione derivata dall'emergente sviluppo tecnologico al punto da coniare per questa condizione l'allocuzione "tempo di povertà". Il primo connotato di questo momento è relativo all'essente, alla realtà, presentata solo come oggetto di sfruttamento, di dominio, di manipolazione e considerato solo in base alla sua utilizzabilità. La tecnica moderna, è caratterizzata, per Heidegger, da un duplice

⁹ *Ibid.*, p. 79. Il corsivo è nostro. La medesima frase è presente anche in Benjamin, W., 1955, *Eduard Fuchs der Sammler und der Historiker*, in *Schriften*, , Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it. Di E. Filippini, in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 2003⁶, pp. 90 – 91

¹⁰ Benjamin W., 1955 *Der Autor als Produzent*, in *Schriften*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it di A. Marietti, *L'autore come produttore*, in *Avanguardia e rivoluzione*, Torino, Einaudi, 1973

¹¹ per il concetto di *Man* si veda Heidegger, M., 1927, *Sein und Zeit*, op. cit. pp. 148 - 167

aspetto, il trionfo del soggetto da un lato, e l'esaltazione dell'oggettività degli oggetti dall'altro:

nell'imperialismo planetario dell'uomo tecnicamente organizzato, il soggettivismo dell'uomo raggiunge quel culmine da cui l'uomo non scenderà che per adagiarsi sul piano della uniformità organizzata e per installarsi in essa. Questa uniformità è infatti lo strumento più sicuro del dominio completo, cioè tecnico, della Terra. La libertà moderna della soggettività si fonda completamente nella oggettività corrispondente¹²

A questo proposito si ritiene che le osservazioni di Galimberti siano illuminanti per chiarire il concetto di essente come oggetto di manipolazione: "il regime della verità come svelamento (*alétheia*) presiede anche la produzione tecnica finché il *pro-durre* è un *con-durre* la natura a disporsi in nuove relazioni rispetto a quelle in cui la natura dimora in sé. Heidegger, che legge la tecnica come quella modalità attraverso cui l'essere è portato al disvelamento, ritiene che questo condurre la natura a disporsi altrimenti da come 'naturalmente' si dispone (*Stand*) è far della natura qualcosa di disposto (*Be-stand*) dalla tecnica. In questa forza dispositiva che fa della natura un fondo disponibile (*Bestand*) è custodita l'essenza produttiva della tecnica"¹³. La tecnica, quindi, incontra la natura, l'essente, come riserva di energie, come fondo di risorse, come potenziale energetico che ha valore non in quanto è (*Stand*) ma in quanto è a disposizione (*Bestand*)¹⁴. In aggiunta la progettualità tecnica include anche l'uomo tra i materiali disponibili in quanto, sebbene egli conservi ancora l'illusione di essere il signore della terra, risulta essere "la più importante delle materie prime":

a ciò che così è posto [*scil.* i «pezzi di riserva» posti dall'ordinare] appartiene certamente, seppur a suo modo, anche l'uomo, sia che manovri la macchina, sia che, all'interno dell'ordinare del macchinismo, la costruisca o la fabbrichi. Nell'evo del dominio della tecnica, l'uomo a partire dalla propria essenza, è nell'essenza della tecnica, nell'impianto, e ne è ordinato. (...) L'uomo è rimpiazzabile all'interno

¹² Heidegger, M. 1950, *Die Zeit des Weltbildes*, in *Holzwege*, Klostermann, Frankfurt am Main, tr. it. di P. Chiodi, *L'epoca dell'immagine del mondo*, in *Sentieri interrotti*, Firenze, La Nuova Italia, 1999, p. 97

¹³ Galimberti, U. 1999, *Psiche e teche. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli, p. 348

¹⁴ Cfr. Heidegger M., 1954, *Die Frage nach der Technik*, in *Vorträge und Aufsätze*, Neske, Pfullingen, tr. it. di G. Vattimo, *La questione della tecnica*, in *Saggi e discorsi*, Milano, Mursia, 2001⁷, p. 11 e Heidegger M., 1994, *Bremer und Freiburger Vorträge*, in *Gesamtausgabe. Ausgabe letzter Hand*, Klostermann, Frankfurt am Main, tr. it. di G. Gurisatti *Conferenze di Brema e Friburgo*, Milano, Adelphi, 2002, pp. 49 – 50, passi in cui l'autore evidenzia il passaggio di una regione da terreno ricco di minerali a giacimento carbonifero.

dell'ordinare la sussistenza. Il fatto che egli sia «pezzo di riserva» rimane il presupposto perché possa diventare funzionario di un ordinare¹⁵.

Il pericolo a cui si va incontro, quindi, consiste nel non scorgere il rischio che investe l'essenza dell'uomo, relegato oramai a materiale di sfruttamento e a funzionario gestito dal sistema che riduce il mondo a mercato, funzionario, cioè, del pensiero che calcola, impossibilitato a vedere, nel rapporto con l'ente, altro senso che non sia il suo uso e impiego.

Sono trascorsi, ormai, più di 60 anni da queste condanne che, come si diceva, devono necessariamente essere contestualizzate in un preciso momento storico, in caso contrario potrebbero risultare datate, ma in ogni modo testimoniano l'urgenza di una situazione critica e fungono da *memorandum* di un disagio e da monito per le generazioni future. In questo senso ci viene incontro, inoltre, il rapporto della Commissione Brundtland su Ambiente e Sviluppo in cui si afferma che se da un lato "lo sviluppo sostenibile impone di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni a una vita migliore" dall'altro nella proposta persiste un'ottimistica fiducia nella tecnologia che porterà ad una nuova era di crescita economica: "Il concetto di sviluppo sostenibile comporta limiti, ma non assoluti, bensì imposti dall'attuale stato della tecnologia e dell'organizzazione sociale alle risorse economiche e dalla capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane. La tecnica e la organizzazione sociale possono però essere gestite e migliorate allo scopo di inaugurare una nuova era di crescita economica"¹⁶.

È di facile intuizione, dunque, ipotizzare una trasformazione in questi decenni del quadro di riferimento. È indiscutibile, in ogni modo, il fatto che la Terra non possa sostenere senza soluzione di continuità i ritmi di una crescita produttiva smisurata, né tanto meno metabolizzare i rifiuti derivanti da essa. Tutto ciò, inevitabilmente, provoca l'attuale trasformazione ecologica che affonda la radici

¹⁵ Hiedegger, M., 1994, *Einblick in das was ist. Bremer Vorträge*, in *Bremer und Freiburger Vorträge*, op. cit., p. 60

¹⁶ "Il futuro di tutti noi", rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987

nell'irriducibile antitesi fra il numero sempre crescente della popolazione e, conseguentemente, dei suoi consumi, da un lato, e il perimetro fisico di un Pianeta che non può ulteriormente ingrandirsi, dall'altro.

Il problema, dunque, risiede nel fatto che l'opinione pubblica in generale sembra non aver ancora colto, nonostante le denunce sempre più frequenti sulle maggiori testate dei quotidiani e le grida di allarme delle più grandi organizzazioni ambientaliste, il nodo cruciale della situazione in tutta la sua portata rilevante per la nostra esistenza. La questione, dunque, non è stata mai posta esplicitamente, ma neanche del tutto sottaciuta, rimanendo ancora oggi un argomento marginale rispetto ai grandi temi politici dibattuti a lungo nei salotti televisivi. Quest'ostracismo deriva soprattutto dal fatto che molto spesso i temi ambientali trattati dall'informazione mediatica vengono caratterizzati dal catastrofismo con l'unico risultato di determinare nell'individuo sentimenti di paura, apatia e inattività, generando sfiducia nel futuro. È indispensabile perciò sviluppare un criterio nuovo e diverso, che connoti come temi prioritari nell'agenda dei media e del pubblico l'ambiente e la sostenibilità, allo stesso modo del rispetto del diritto del cittadino-destinatario alla corretta informazione e alla trasparenza dei messaggi¹⁷. La comunicazione può e deve concorrere al cambiamento attraverso messaggi che veicolino la fiducia in possibilità nuove per l'avvenire e sviluppino nell'uomo la volontà di agire e di modificare abitudini e stili di vita duraturi e spesso insostenibili. Se è vero, dunque, che l'etica è la scienza che regola il "comportamento comune" non può assolutamente omettere la stretta interdipendenza delle connessioni fra l'uomo, gli esseri viventi, la natura e il contesto di vita. Per indirizzare verso la sostenibilità le relazioni tra individui, società e ambiente è imprescindibile formulare una nuova razionalità che funga da riferimento per le finalità individuali, collettive e universali dei sistemi etici e educativi.

¹⁷Un aspetto che merita di essere sottolineato è la centralità della partecipazione collettiva: "il soddisfacimento di bisogni essenziali esige non solo una nuova era di crescita economica per nazioni in cui la maggioranza degli abitanti siano poveri ma anche la garanzia che tali poveri abbiano la loro giusta parte delle risorse necessarie a sostenere tale crescita. Una siffatta equità dovrebbe essere coadiuvata sia da sistemi politici che assicurino l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, sia da una maggior democrazia a livello delle scelte internazionali" in *"Il futuro di tutti noi"*, rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987

Affinché la divulgazione sia veramente efficace e incisiva è fondamentale, quindi, utilizzare un linguaggio comprensibile e condiviso non solo dagli addetti ai lavori, ma soprattutto da chi deve fare informazione ed educazione, siano essi pubblicitari o giornalisti o docenti. Trattare le tematiche ambientali significa occuparsi di un argomento scientifico, che esige un linguaggio adeguato, ma contemporaneamente chiaro e immediatamente fruibile dal pubblico. Non si può rischiare di parlare solo agli addetti ai lavori o viceversa di “romanzare” la notizia allontanandoci dai canoni di rigore che la scienza richiede. È opportuno riflettere, inoltre, sul fatto che mentre le scienze in generale hanno assunto sempre più una funzione preminente, anche e soprattutto a livello educativo, le Geoscienze si sono spesso trovate emarginate dagli ambiti conoscitivi, rimanendo relegate nell’ambito di circoli culturali, all’interno di una oligarchia intellettuale ad appannaggio di una *élite*. Per arginare questa situazione di isolamento e di estromissione nei confronti delle Scienze della Terra, ma soprattutto per rendere funzionali ed efficaci le conquiste raggiunte, specialmente sul piano della prevenzione dei rischi e non solo di intervento a posteriori, è stato intrapreso un lungo iter segnato da tappe fondamentali che si è concluso con la proclamazione, da parte delle Nazioni Unite, dell’*Anno Internazionale del Pianeta Terra: le Scienze della Terra per la Società* (di seguito IYPE). Questa iniziativa, promossa, sostenuta e patrocinata dalla IUGS (International Union of Geological Sciences) e dall’UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organisation), ha raccolto il sostegno di 191 stati membri dell’ONU. Il progetto, seppur centrato sul 2008, investirà l’intero triennio 2007-2009.

3. Finalità dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra

*Nessuno accende una lampada per nascondere dietro la porta:
lo scopo della luce è diffondere dell'altra luce intorno,
far aprire gli occhi, mostrare le meraviglie circostanti. (Paulo Coelho)*

La finalità della manifestazione, come si può leggere dal sito ufficiale¹⁸, è tesa ad innalzare il grado di consapevolezza e il ruolo ricoperto dalle Scienze della Terra nella società nelle menti dei politici, dei *decision makers*, dei media e del pubblico in generale. Il progetto è chiaramente ambizioso e fornisce la possibilità unica non solo di riunire attorno allo stesso tavolo di lavoro le menti eccelse dell'*intelligentia* scientifica, ma soprattutto di consacrare definitivamente le Geoscienze e di tributare loro il giusto riconoscimento nel *pantheon* dello scibile umano, precisandone la funzione e l'importanza anche in ambito sociale ed economico e non solo settoriale. L'IYPE offre, dunque, l'occasione unica di rimarcare il peso determinante che le Scienze della Terra rivestono in tali settori. Queste, infatti, sono riuscite a realizzare negli ultimi decenni straordinari progressi, di cui, però, l'opinione pubblica in generale non ha ancora colto il nesso inscindibile con il futuro del Pianeta e della stessa specie umana.

Lo scopo precipuo, quindi, consiste nella divulgazione e promozione delle Scienze della Terra evidenziando la loro importanza per la Società e per lo sviluppo sostenibile, sensibilizzare il largo pubblico sulla crescente fragilità e vulnerabilità del Pianeta Terra e divulgando informazioni tese a orientare politiche e strategie adeguate alla salvaguardia del patrimonio naturale e delle geodiversità, che costituisce il nostro imperativo non ulteriormente procrastinabile.

É cruciale, pertanto, che le politiche e le strategie divulgative suggeriscano nei propri messaggi stili di vita coerenti e adeguati, attenti ai vincoli fissati dalla disponibilità di risorse, in qualche caso già raggiunti e superati.

¹⁸ <http://www.esfs.org/index.htm>: "The initiative will seek to raise the awareness of the contribution to, and role of the Earth sciences in society in the minds of politicians, decision-makers, the media and the general public"; aprile 2007

In sintesi l'obiettivo risiede nel proporre un rinnovato dialogo fra scienziati, cittadini, politici ed educatori al fine di delineare un percorso concreto di discussione e concertazione sugli aspetti prioritari delle azioni ambientali. Il rapporto Brundtland, in questo senso ci viene ancora una volta incontro: "la protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile devono diventare parte integrante dei mandati di tutti gli enti governativi, organizzazioni internazionali e grandi istituzioni del settore privato; a essi va attribuita la responsabilità di garantire che le loro politiche, programmi e bilanci favoriscano e sostengano attività economicamente ed ecologicamente accettabili a breve e a lungo termine"¹⁹.

Questo è il significato del sottotitolo dato alla manifestazione (le Scienze della Terra per la Società), che individua la direzione verso cui orientare prevalentemente gli sforzi. Alla luce di quanto detto è evidente come sia essenziale l'impegno a persuadere l'opinione pubblica e i politici ad applicare in maniera concreta ed efficace tutte le competenze e tutto il bagaglio di conoscenze accumulate da centinaia di migliaia di geoscientisti mondiali al fine di:

- ❖ Ridurre i pericoli causati da rischi naturali e indotti dall'uomo
- ❖ Ridurre i problemi di salute aumentando la comprensione degli aspetti medici delle Scienze della Terra
- ❖ Scoprire nuove risorse naturali e renderle disponibili in modo sostenibile
- ❖ Costruire strutture urbane più sicure ed espandere le aree urbane utilizzando le condizioni naturali sotterranee
- ❖ Determinare i fattori non umani del cambiamento climatico
- ❖ Aumentare la comprensione delle risorse naturali così da contribuire agli sforzi di ridurre le tensioni politiche
- ❖ Rilevare le risorse idriche sotterranee e difficilmente accessibili
- ❖ Aumentare la comprensione dell'evoluzione della vita
- ❖ Aumentare l'interesse per le Scienze della Terra nella società

¹⁹ "Il futuro di tutti noi", rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987

❖ Incoraggiare lo studio delle Scienze della Terra nelle Università²⁰.

L'Anno Internazionale del Pianeta Terra, quindi, riveste la funzione non solo di offrire un'occasione senza precedenti di confronto fra i diversi ambiti delle Scienze della Terra e di definire un quadro conoscitivo condiviso, ma anche e soprattutto di elaborare azioni tese a ridurre l'influenza dei nostri stili di vita sugli equilibri ambientali. Questo traguardo può essere raggiunto solo attraverso l'impegno condiviso da parte di tutti, soggetti pubblici e privati, di armonizzare i provvedimenti in tema di utilizzo di risorse naturali, e di tutela della natura, della biodiversità e della geodiversità. Per assicurare, quindi, la protezione dei contesti naturali e lo sviluppo sostenibile del territorio, si rende fondamentale la coesione e la sinergia di tutti gli interventi necessari a equilibrare gli impatti sull'ambiente.

Stando a quanto dichiarato dagli organizzatori, l'IYPE si prefigge l'obiettivo concreto di ottenere un finanziamento di 20 milioni di dollari dal settore industriale e dai governi da destinare al finanziamento dei progetti. Il lavoro sarà sviluppato a partire da un duplice livello di programmazione e di ricerca: uno di divulgazione a vasto raggio d'azione, che consenta l'informazione su più livelli – *outreach programme* – e uno di ricerca scientifica, che permetta l'interazione complessa fra i diversi ambiti scientifici che afferiscono al Pianeta Terra e la sua sostenibilità a lungo termine – *science programme* – che sarà articolato in dieci temi specifici: **Acque sotterranee, Rischi, Pianeta Terra e salute, Cambiamenti climatici, Risorse, Megalopoli, Profondità terrestri, Oceani, Suolo e Pianeta Terra e vita**. L'operazione da compiere, quindi, è duplice, in quanto si delinea per un verso come campagna di sensibilizzazione del largo pubblico sui temi fondanti della geologia e, in alcuni casi, anche di stimolazione della percezione e dell'osservazione dell'ambiente circostante, e dall'altro come strumento per veicolare conoscenze mirate alla tutela del patrimonio naturale.

Per facilitare e snellire un disegno di così ampio respiro si è pensato di strutturare l'organizzazione a livello internazionale e nazionale, avvalendosi della creazione di apposite Commissioni Nazionali, costituite da delegati delle maggiori organizzazioni

²⁰A tal riguardo si veda <http://www.esfs.org/index.htm>, aprile 2007

geoscientifiche, industrie e università, che lavorino in sinergia con la *Corporation* Internazionale. Queste Commissioni stabiliranno linee-guida e priorità basate sulle peculiarità degli interessi e dei bisogni dei singoli stati.

4. La situazione italiana

L'Anno Internazionale del Pianeta Terra rappresenta un'opportunità irripetibile per stimolare l'attenzione verso tematiche scientifiche spesso conosciute a livello non approfondito dai non addetti ai lavori. La priorità della Commissione Italiana, quindi, risiede nell'operazione imprescindibile di educare e sensibilizzare tutta la società civile e i politici. Questo percorso è lento e richiede la precisa volontà di intraprendere un cammino impegnativo continuo volto all'apprendimento e alla comprensione, dal punto di vista delle Scienze della Terra, delle risorse del Pianeta (suolo, risorse minerarie, acque sotterranee, ecc.) e della necessità di un loro utilizzo sostenibile. Questa esigenza deriva dal fatto che l'ONU ha dichiarato il periodo 2005 – 2014 “Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile” invitando ai governi di tutti i Paesi a impegnarsi per includere i principi della sostenibilità nel sistema educativo a tutti i livelli come strumento fondamentale per avviare una svolta culturale e il cambiamento.

L'azione complessiva del progetto è dunque la creazione di un luogo fisico e ideale in cui sia possibile lo scambio di conoscenze e la discussione non solo fra gli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto fra il largo pubblico, particolarmente fra i giovani. Questo tipo di intervento richiede un disegno ben delineato, impostato a partire da una vasta campagna di divulgazione attraverso i mezzi di comunicazione e i media, per veicolare informazioni corrette avvalendosi di un linguaggio semplice, chiaro e direttamente comprensibile.

La Commissione Nazionale Italiana, rispetto alle altre, ha la specificità di essere tutelata a livello giuridico da Decreto Ministeriale, dimostrazione questa del riconoscimento da parte del Governo della preminenza delle Scienze della

Terra nel favorire la sostenibilità ambientale, in quanto direttamente legata alle effettive necessità di sviluppo economico e territoriale. Tale Decreto individua la prassi per presentare le candidature alla Commissione, con il chiaro intento di coinvolgere nel progetto il maggior numero possibile di soggetti interessati tramite diversi livelli di partecipazione. È stata prevista, infatti, la creazione di Gruppi di Lavoro composti anche da esperti del settore, siano essi organizzazioni o singoli, non formalmente membri della Commissione, istituiti a partire da argomenti da loro proposti. Quest'ultima ha ricevuto, inoltre, la formalizzazione istituzionale dell'utilizzo esclusivo del logo ufficiale della manifestazione appositamente personalizzato ed avrà il compito, previa verifica da parte del Comitato-Tecnico Scientifico, di concedere gratuitamente il patrocinio autorizzando soggetti terzi ad utilizzarlo per attività, eventi e progetti che risultino coerenti con il programma IYPE. L'iter procedurale prevede, inoltre, che nell'eventualità in cui le iniziative prevedano forme remunerative o siano a fini di lucro vengano richieste delle *royalties* formali, la cui natura è variabile e concordata a discrezione della Segreteria Generale.

Alla luce delle precedenti considerazioni appare chiaro come l'intento principale della Commissione sia di voler promuovere e patrocinare il maggior numero possibile di attività scientifiche, anche nella forma di progetti, in un'ottica partecipativa e interdisciplinare. Nella tabella seguente vengono riportate le iniziative che hanno già ottenuto il patrocinio da parte del Comitato Tecnico-Scientifico, in quanto conformi alle direttive del DM e alle finalità insite nell'Anno Internazionale del Pianeta Terra.

IYPE EVENTS - ITALY

DATE	PLACE	COUNTRY	CITY	NAME OF EVENT
2007 (febbraio-dicembre)	Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano	Italia	Milano	Ape-Geo, aperitivi a tema geologico
14-18 giugno 07	Rome-Ischia-Vesuvio-Campi Flegrei	Italia	Rome and volcanic areas	Official visit of delegation from the Geological Survey of Finland (GTK)

14-15 giugno 2007	sede Unesco Palazzo Zorzi, Castello 4930, 30122 Venezia	Italia	Venezia	Convegno sui temi geologi dell'area veneziana
2007		Italia		Pubblicazione: INQUA Environmental Seismic Intensity Scale - IES 2007
12-14 settembre 2007	Palacongressi della Riviera di Rimini, Via della Fiera, 52	Italia	Rimini	GEOEXPOTALIA 2007 - VI Forum Italiano di Scienze della Terra
28 e 29 settembre 2007.		Italia	Palermo	Sesto Convegno Nazionale dei Sociologi dell'Ambiente
Presumibilmente fra il 24 e il 26 settembre	Museo Civico di Scienze Naturali – Istituto di Geologia e Paleontologia	Italia	Bergamo e Lecco	Progetto Accadueoro organizzato da Soroptimist Club di Bergamo e Lecco (coadiuvati da quelli di Sondrio, Como e Varese) con convegno ed escursione geoturistica estiva fra giugno e settembre ai bacini idroelettrici dell'Alta Valle Brembana
Tutto l'anno scolastico ed in particolare nel mese che va dal 18 febbraio al 20 marzo 2008	Da definire	Italia	Valle d'Aosta	Progetto educativo "2007 – 08 anno delle scienze della terra: dal centro della terra alla cima del Monte Bianco - un viaggio tra montagne, vulcani e terremoti"; inoltre inserimento in un GdL chiamato 'Outreach scuole: divulgazione, informazione, sensibilizzazione'
programma annuale di iniziative da settembre 2007 a settembre 2008 incluso un evento conclusivo		Italia	Lazio	Progetto 'Lo sguardo della dea: paesaggi e passaggi di tempo'
otto eventi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2007 in tre luoghi diversi della Regione	Castell'Arquato (PC), Sasso Marconi (BO) e Brisighella	Italia	Emilia Romagna	Manifestazione "Il mese delle Scienze della Terra",
2-3 ottobre 2007	Da definire	Italia	Toscana	"Stati Generali della Sostenibilità"
19-21 ottobre 2007	Miniera di Gambatesa	Italia	Liguria (Comune di Ne, GE)	"3° corso di geo-turismo"
25 e 26 ottobre 2007.		Italia	Pisa	Convegno "Alps and Apennines: a natural laboratory for structural geology and geodynamics - an international meeting in honour of Proff. Francesco Antonio Decandia and Gaetano Giglia",
da ottobre 2007 a maggio 2008	Museo Geologico Giovanni Capellini	Italia	Bologna	'Sabato del Capellini'
13-14 novembre 2007	APAT – Via Curtatone 3	Italia	Roma	Workshop "Il Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia: metodologia e risultati"

15 novembre 2007	Palazzo delle Stelline	Italia	Milano	Convegno sulla geologia urbana di Milano
30 Novembre 2007	Castello di Sannicandro di Bari	Italia	Sannicandro di Bari -Puglia	cambiamenti climatici e rischi geologici in puglia
Gennaio – dicembre 2008	Parco naturale del Beigua	Italia	Arenzano (GE)	Esposizione paleontologica "Coralli, sirenidi e squali a Sassello 28 milioni di anni fa": mostra itinerante nei Comuni del Parco del Beigua - Beigua Geopark
Gennaio – maggio 2008	Regione Sicilia	Italia		Mostra itinerante sui geo-rischi e sulle geo-risorse in Sicilia
febbraio 2008 (da definire)	Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia	Italia	Perugia	Congresso annuale degli Utenti del GRASS
febbraio 2008 (da definire)	Galleria Lumer	Italia	Milano	Mostra collettiva di arte contemporanea dal tema Pianeta Terra
Marzo 2008	Parco Nazionale del Circeo	Italia	Sabaudia (LT), Lazio	III Convegno di studi "Il mare, la spiaggia, le dune: quale futuro?"
31 marzo – 4 aprile 2008	Parco naturale del Beigua	Italia	Arenzano (GE)	21° Coordination Committee Meeting of European Geoparks Network
In primavera o in autunno 2008		Italia	Comune di Feltre (Belluno)	Convegno intitolato "100 anni di geologia nel Feltrino",
3 giorni di lavoro agosto 2008	presso IGC 33.	Norvegia	Oslo	First World Congress of Young Earth-Scientists – YES 2008 organizzato da Sezione Giovani della Società Geologica Italiana
Estate 2008	Arco alpino	Italia	Arco alpino	Geotraverses of the Alps
settembre 2008 (da definire)	Da definire	Italia	Roma	EuroGeoSurveys General Assembly
20 settembre 2008	Sassari	Italia	Sardegna	840 Congresso Nazionale della Società Geologica Italiana
settembre 2008 (da definire)		Italia	Firenze	Terza riunione GeoMod
Iniziativa da svilupparsi nel tempo		Italia		MAREVIVO: Iniziativa scientifica. Costituzione dell'Accademia dell'Ambiente Costiero; inoltre creazione di un GdL apposito
2008 (da definire)	Da definire	Italia	Riccione	Calendario "Illustrissimi"
2008		Italia		Pubblicazione: Progetto MIUR 2004 'GEOBASI'

Per favorire un progetto di così ampio respiro è stata creata la Segreteria Generale con la chiara funzione di coordinare, gestire e organizzare i lavori della Commissione stessa. Lo scopo primario di questo organo è di accelerare e snellire la tempistica di progettazione e realizzazione della attività. Il contributo

personale di chi scrive, apportato all'IYPE, si inserisce all'interno del lavoro svolto dalla Segreteria stessa, collaborando a stretto contatto con il Segretario Generale e con la Responsabile della Comunicazione nell'ambito delle attività di divulgazione e di organizzazione, concorrendo a delineare e a pianificare la strategia informativa da seguire.

Per quanto concerne l'**aspetto divulgativo** mi sono occupata della **redazione di testi**, calibrati sul target di riferimento, per il materiale comunicazionale, quale ad esempio *brochure*, presentazioni dell'Anno Internazionale, richieste di patrocinii, richieste di finanziamenti e documenti informativi in generale. In quest'ottica mi sono, inoltre, dedicata della stesura di diversi articoli esplicativi, pubblicati dalle riviste *Regioni e Ambiente*, *Geoitalia* e *Geologia dell'ambiente*. Si è anche presentata l'esigenza di dover effettuare traduzioni di testi e documenti dalla lingua inglese e francese, redatti in seno alla *Corporation Internazionale*, che ho in un secondo momento rielaborato alla luce delle esigenze italiane di divulgazione.

Vista la portata e la risonanza dell'IYPE, si è ritenuto opportuno pensare di realizzare una **rivista mensile** destinata, che incarni la voce delle diverse anime rappresentate all'interno del Comitato Tecnico-Scientifico e la situazione attuale in Italia. In questo contesto sto seguendo, sotto la guida della Responsabile della Comunicazione e del capo-redattore, il progetto editoriale collaborando attivamente alla redazione della rivista stessa, attraverso la stesura di articoli, la correzione delle bozze, l'ideazione della scaletta della rivista, la ricerca e il contatto di enti o manifestazioni rilevanti ai fini dell'Anno Internazionale, che potrebbero costituire oggetto di articoli o di interviste mirate.

È stata prevista, in aggiunta, la realizzazione del **sito internet** dedicato all'Anno: dopo aver provveduto alla supervisione dell'iter burocratico della creazione e dell'attribuzione del dominio e alla progettazione della struttura dello stesso, ne sto curando la creazione e la stesura dei contenuti e l'ideazione grafica dell'impianto architettonico.

Mi sono inoltre occupata della attività di **fund raising**, attraverso un'indagine di mercato informatica, rivolta a enti privati che possano fungere da potenziali

sponsor e finanziatori o con cui sia ipotizzabile la costituzione di una *partnership*. La mia ricerca si è indirizzata verso settori diversificati fra loro, quali ad esempio l'alimentare (con particolare riferimento all'ambito enologico e olivicolo), l'edilizia (con specifico riguardo alla bio-edilizia, alla bioarchitettura e ai produttori-fornitori di materiali, quali la ceramica e il granito) e Fondazioni (specialmente quelle bancarie). Questo studio ha consentito di individuare quelle aziende particolarmente sensibili alle tematiche ambientali e, al loro interno, le figure-chiave, con cui in un secondo momento prendere contatti per intraprendere azioni di collaborazioni future. In alcuni casi (quali ad esempio il CTS o la Roman Travertine Company) l'attività di ***public relation*** è stata già avviata anche attraverso il contatto diretto *de visu* per sondare la fattibilità della collaborazione. Si è pensato, visto il risalto datone dalla *Corporation* Internazionale, di pianificare il ***progetto educativo*** per le scuole, indirizzato a tutti i livelli di istruzione, con un *focus* particolare alla fascia d'età 8-12 anni. L'esigenza emerge dal fatto che se si vuole effettivamente imprimere un cambiamento di *habitus* è indispensabile avviare un processo di formazione della coscienza ambientale che favorisca una maggiore acquisizione di consapevolezza e responsabilità in un'ottica a lungo termine della sostenibilità. Ed è indispensabile "abituarci" alla sostenibilità sin da piccoli. Nel dettaglio mi sono interessata della predisposizione della bozza del progetto pilota individuando concretamente gli obiettivi da conseguire e le esperienze da far sperimentare (visite guidate, laboratori, mostre e creazione di elaborati finali).

Sempre nell'ottica di favorire l'ampia divulgazione dei risultati raggiunti e dello stato dell'arte in Italia mi sono dedicata ad una ***ricerca della maggiori riviste di settore*** con cui prevedere successivamente una forma di collaborazione.

Chiaramente il lavoro svolto fino ad oggi è stato il frutto di una serie molteplice di ***incontri e riunioni*** con la finalità di tracciare le indicazioni e gli orientamenti da seguire per il prosieguo delle singole attività in questione, cui ho partecipato attivamente e in maniera propositiva e di cui ho successivamente redatto il verbali.

Per quanto riguarda l'**aspetto organizzativo-gestionale** mi sono occupata della razionalizzazione delle informazioni e dei dati in nostro possesso. Nel dettaglio ho progettato e realizzato una **banca dati di contatti effettuati e ricevuti**, sia monitorando le manifestazioni di interesse al progetto, le richieste di patrocinio per eventi o manifestazioni e le candidature alla Commissione Italiana, sia rispondendo alle numerose richieste di informazioni. Il panorama variegato e composito e l'eterogeneità dei soggetti proponenti hanno richiesto un lavoro di definizione di linee guida per la procedura da seguire, concordate con il Segretario. Ho effettuato, dunque, periodicamente lo **screening** delle iniziative proposte e delle candidature, valutandone la rispondenza alle finalità dell'IYPE e l'ho successivamente sottoposto all'attenzione del Segretario Generale per espletare l'iter burocratico richiesto. Per quanto attiene la Commissione Italiana, dopo aver effettuato una ricerca dei riferimenti e dei contatti dei Presidenti-destinatari, mi sono altresì occupata della creazione della bozza di **lettera da inviare alle Regioni italiane**, invitandole a partecipare attivamente al progetto e verificandone le risposte e le adesioni. Queste attività hanno fatto sì che instaurassi **rapporti di collaborazione** con gli enti e le organizzazioni interessati a partecipare alla manifestazione, fra cui si possono annoverare l'INGV, la SIGEA, il Museo Civico di Scienze Naturali – Istituto di Geologia, l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia e l'Associazione Marevivo. La varietà di proposte ci ha suggerito altresì spunti da sviluppare e far sviluppare all'interno di Gruppi di Lavoro appositi, che si occuperanno di programmi educativi per le scuole, settimane a tema (dedicate ad esempio al legame fra la Geologia e i prodotti enogastronomici del territorio) e di geoturismo. Successivamente mi sono dedicata alla creazione e alla gestione del calendario delle iniziative patrocinate in continuo aggiornamento.

Durante il periodo dello stage ho partecipato, inoltre, all'istituzione del **Comitato Tecnico-Scientifico** instaurando i contatti con gli enti che ne sono entrati a far parte, e monitorandone le adesioni, sotto la supervisione del Segretario Generale. Quest'attività ha richiesto, in un secondo momento, la collaborazione all'organizzazione della prima riunione del Comitato Tecnico-

Scientifico (svoltasi il 6 giugno 2007 a Roma presso la sede APAT di Via Curtatone), intervenendo attivamente anche con una breve relazione sulla stato dell'arte delle attività in programma. In un secondo momento mi sono occupata della redazione del verbale ufficiale della riunione.

Mi sono dedicata inoltre alla creazione di un *database* di tutti i contatti avvenuti con gli organi di informazione, strutturandolo a partire dalla tipologia di appartenenza (carta stampata, testata web, portali, televisione etc.)

Durante lo stage è emersa la necessità di creare e gestire un *archivio*, non solo informatico, ma anche e soprattutto cartaceo e fisico.

È evidente che per poter realizzare un lavoro siffatto, mi sono avvalsa della *collaborazione di alcuni Servizi e Dipartimenti all'interno dell'APAT*, con cui ho instaurato rapporti stabili di collaborazione. Particolarmente mi sono relazionata con i Servizi Comunicazione, e specificamente con l'ufficio stampa, URP e Relazioni con le Università e con i Dipartimenti Difesa della Natura e Biblioteca.

5. Conclusioni

In questi mesi mi sono dedicata all'attività di divulgazione e comunicazione in Italia in seno alle attività dell'IYPE, fornendo una collaborazione che ha offerto notevoli spunti di riflessione e approfondimento per il prosieguo dei lavori. Molte delle attività poste in essere, infatti, sono state delineate a livello progettuale e di linee guida, ma non ancora completamente avviate. Mi sto riferendo particolarmente alla rivista mensile, la cui prima uscita è prevista per il mese di gennaio 2008 e di cui è stato prodotto una bozza di scaletta e di argomenti da trattare con i relativi referenti, che non è ancora pienamente realizzato nei contenuti. O al sito internet, di cui è stato tracciato il progetto e l'architettura, ma si sta ancora realizzando la versione definitiva, anche grazie al contributo degli enti che collaborano con l'APAT in seno al Comitato Tecnico-Scientifico. Un discorso analogo meritano il progetto educativo, il cui inizio, anche in questo caso, è previsto per il prossimo anno, nel mese di settembre e di cui è stato programmato e strutturato il piano di lavoro e la strategia divulgativa nelle scuole; o il *fund raising*, la cui ricerca ha generato ad oggi un ampio database di potenziali sponsor, che necessitano di ulteriori contatti e di una tempistica più vasta, affinché sia possibile instaurare effettivamente e concretamente un contributo e un intervento esterno.

In conclusione tutte le azioni intraprese durante lo stage e le strategie di divulgazione sono state indirizzate ad una comunicazione dall'alto profilo scientifico, proprio nell'intento di non cadere nell'allarmismo imperante o di non romanzare la realtà empirica e fenomenica. L'ambiente, infatti, è un argomento trasversale, che coinvolge ambiti eterogenei quali la salute, la cronaca, la politica e l'economia. Per questi motivi la sua conoscenza incarna un capitale immateriale e un bene universale, da promuovere attraverso una corretta informazione. In questo senso le Scienze della Terra si presentano come alleate pregevoli, che possono e devono incidere sulle coscienze individuali e "collettive", veicolando messaggi che stimolino all'impegno e al cambiamento. Forse la vera sfida da cui muovere i primi passi

risiede proprio nelle parole di Tolstoj *“tutti pensano di cambiare il mondo, ma nessuno pensa a cambiare se stesso”*.

BIBLIOGRAFIA

Carta dei principi di Fiuggi, 24 aprile 1997

ADORNO, T. W. e HORKHEIMER, M 1944, *Dialektik der Aufklärung*, Social Studies Ass. inc., New York, n.e 1969, S. Fischer Verlag GmbH, Frankfurt am Main, tr. it. di L. Vinci, *Dialettica dell'Illuminismo*, Torino, Einaudi, 1997

BENJAMIN W., 1955 *Der Autor als Produzent*, in *Schriften*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it di A. Marietti, *L'autore come produttore*, in *Avanguardia e rivoluzione*, Torino, Einaudi, 1973

BENJAMIN, W., 1955, *Eduard Fuchs der Sammler und der Historiker*, in *Schriften*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it. Di E. Filippini, in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 2003⁶

BENJAMIN, W. 1955, *Thesen über den Begriff der Geschichte*, in *Schriften*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, trad. it. di R. Solmi, *Tesi sul concetto di storia*, in *Angelus Novus*, Torino, Einaudi, 1995

DICHIARAZIONE di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, 2000

GALIMBERTI, U. 1999, *Psiche e teche. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli

HEIDEGGER M., 1954, *Die Frage nach der Technik*, in *Vorträge und Aufsätze*, Neske, Pfullingen, tr. it. di G. Vattimo, *La questione della tecnica*, in *Saggi e discorsi*, Milano, Mursia, 2001⁷

HEIDEGGER, M. 1950, *Die Zeit des Weltbildes*, in *Holzwege*, Klostermann, Frankfurt am Main, tr. it. di P. Chiodi, *L'epoca dell'immagine del mondo*, in *Sentieri interrotti*, Firenze, La Nuova Italia, 1999

HIEDEGGER, M., 1994, *Einblick in das was ist. Bremer Vorträge*, in *Bremer und Freiburger Vorträge*, in *Gesamtausgabe. Ausgabe letzter Hand*, Klostermann, Frankfurt am Main, tr. it. di G. Gurisatti *Conferenze di Brema e Friburgo*, Milano, Adelphi, 2002

HEIDEGGER, M., 1927, *Sein und Zeit*, Niemeyer, Tübingen, tr. it. Di P. Chiodi, *Essere e tempo*, Milano, Longanesi &C., 1999¹⁴

"*Il futuro di tutti noi*", rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987

SITOGRAFIA

<http://www.esfs.org/index.htm>, aprile 2007